

sola di Pantelleria alla legislazione vigente. Pantelleria è un piccolo comune di 9 mila abitanti, con un bilancio di 25 mila lire di attivo; quindi non si può presumere che con un attivo di 25 mila lire possa assumere la spesa per la costruzione di un porto, ed anche se passasse in terza classe, seconda categoria, per la partecipazione alla spesa del porto. Ma è evidente altresì che lo Stato ha il dovere di provvedere che quei cittadini non muoiano di fame; sono queste condizioni specialissime a cui non si può applicare la legge comune. Credo che per le condizioni come quelle del comune di Pantelleria il Governo debba presentare un apposito disegno di legge come si fa per tanti altri casi simili eccezionali, onde la costruzione del porto si faccia a spese dello Stato. Perchè soltanto lo Stato può affrontare una spesa come quella della costruzione di un porto. Non è possibile poi ai tempi che corrono lasciare quell'isola così abbandonata in mezzo al mare.

Ricordo alla Camera che per la morte di Vittorio Emanuele II per otto giorni consecutivi in quell'isola il pretore emetteva sentenze, i notari facevano gli atti in nome di S. M. Vittorio Emanuele II, già morto, e si dovette fare una legge speciale per la nullità di quegli atti. Ora queste sono condizioni eccezionali. La vita dei cittadini è sacra ovunque essi si trovino, in qualsiasi punto dell'Italia, onde per quelle condizioni specialissime quei cittadini debbono essere garantiti della loro esistenza fisica, per non dire della loro esistenza civile, perchè restare per mesi senza comunicazioni, senza aver notizia di quello che accade in tutte le parti del Regno, non è cosa certamente conforme ai tempi moderni. Dunque lo Stato deve provvedere, ed io presentai questa interrogazione, non perchè si applicassero le leggi vigenti, perchè ero sicurissimo che l'attuale Governo non avrebbe perduto una sola ora per fare di tutto che l'attuale servizio della navigazione e quello del telegrafo funzionassero in regola, ma perchè è necessario promuovere una legge speciale, della necessità della quale son sicuro che tutta la Camera si renderà conto, una legge speciale per garantire quell'isola dai possibili pericoli ai quali ho accennato. E poichè ho parlato di provvedimenti speciali...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Pipitone, guardi che c'è l'onorevole Credaro che vien dopo di lei e che ha diritto di parlare, come lei.

PIPITONE. Ho finito, onorevole presidente, mi pare che l'argomento sia importantissimo.

PRESIDENTE. Ella ha già spiegato che vuole una legge nuova.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Vuole il porto.

PIPITONE. Del porto abbiamo parlato. È anche interrotto il cavo telegrafico...

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*, È riparato.

PIPITONE. ...Sarà stato riparato in questi giorni, ma è stato interrotto per parecchi giorni, quasi per un mese: con una stazione radiotelegrafica si potrebbe anche evitare questo danno di avere interrotte le comunicazioni telegrafiche, perchè per un mese non ci furono contemporaneamente comunicazioni telegrafiche e comunicazioni per via di mare. Tutto fu interrotto, e l'isola fu completamente isolata dal mondo civile.

Una stazione radiotelegrafica mi pare che si possa fare, senza tante difficoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'onorevole Pipitone può comprendere che alti interessi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza impongono di prendere in ispeciale considerazione le condizioni dell'isola di Pantelleria. A questo proposito posso anzi dire che il Ministero degli interni si è occupato della cosa e non ha mancato di fare le maggiori sollecitazioni per tutte le misure opportune affinchè l'inconveniente del mancato approdo all'isola di Pantelleria non si ripeta troppo spesso. Ed il ministro della marina, aderendo, si è prestato a supplire al servizio...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Colle torpediniere.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*... per mezzo di torpediniere. Nè devo tacere che per parte della Navigazione generale è stato fatto tutto quello, che era meglio possibile di fare perchè l'approdo non mancasse.

Ricorderò che, nel febbraio del 1903, una nave appartenente alla Navigazione generale, la *Napoli*, per tentare l'approdo ad ogni costo, subì avarie e corse serio pericolo.

Quanto poi al timore che l'isola rimanga